

Baika (Fiori di Prugno)

Rev. Tairyu Tsunoda
Università Komazawa

Dogen Zenji ama il *baika* (fiore di prugno)

Il prugno è un albero da fiore portato in Giappone dalla Cina da una delegazione di diplomatici giapponesi inviati in Cina durante la dinastia Tang. Ha graziosi fiori che sbocciano all'inizio della primavera e una nobile fragranza. I giapponesi se ne sono subito innamorati e fino al giorno d'oggi è stato curato come tipico fiore giapponese. Come suggerito dalla frase "Il prugno sprigiona la sua pura fragranza dopo aver resistito al rigido freddo", il fiore del prugno ci offre il potere della vita sopravvivendo al freddo severo dell'inverno ed emanando una pura fragranza anche in mezzo alla neve.

In *Eihei Koroku*, vol.1, n. 34, Dogen Zenji dice,

Se questo freddo intenso non penetrasse nelle nostre ossa, come potrebbe la fragranza dei fiori di prugno pervadere l'universo intero?

Leggendo queste parole, capiamo che Dogen Zenji amava il *baika* come simbolo di qualcosa che fiorisce in modo meraviglioso dopo aver superato le difficoltà. Nello *Shobogenzo* di Dogen Zenji, ci sono due fascicoli che hanno il nome di un fiore nel titolo. Sono *Baika* e *Udonge* (Fiore di Udumbara). Come dirò in seguito, per Dogen Zenji *baika* era *udonge* e sono strettamente collegati.

Nello *Shobogenzo Baika*, amplia il significato di *baika* a rappresentare tutti i fiori, scrivendo

miliardi di fiori sono un'unica famiglia di fiori di prugno

Non solo , sembra avesse un sentimento speciale nei confronti del *baika*.

Un Sogno Misterioso

Nello *Shobogenzo Shisho*, troviamo il racconto di un sogno misterioso riguardo al *baika* che Dogen Zenji aveva fatto durante il suo pellegrinaggio nella Cina della dinastia Sung.

Dogen Zenji ebbe l'opportunità di visionare diversi *shisho* (documento della discendenza) mentre visitava i templi in Cina. Dopo aver visitato il Monte Tiantai e il Monte Yadang, sulla via di ritorno verso il Monte Tiantong, si fermò al Monastero Wannian di Pingtian. Yuanzi, l'abate, mostrò il proprio *shisho* a Dogen Zenji.

Shisho è un tipo di certificato di trasmissione del dharma che un maestro dona al discepolo. Quindi, questo è un documento dato solo a discepoli riconosciuti da un maestro. Non dovrebbe essere mostrato neppure a un intimo discepolo o a un monaco anziano senza un motivo speciale, ma fortunatamente Dogen Zenji ebbe la possibilità di vederlo perché Yuanzi fece un sogno misterioso

pochi giorni prima che Dogen Zenji visitasse il suo tempio.

In questo sogno, appariva un prete illustre che appariva essere il Maestro Zen Fachang del Monte Damei, con in mano un ramo di fiori di prugno. Disse: “Se dovesse giungere una persona vera sbarcata da una nave, non negargli questi fiori”. E dette a Yuanzi i fiori di prugno. Cosa strana, prima che passassero cinque giorni, Dogen Zenji, che era sbarcato da una nave, arrivò per incontrare Yuanzi. Siccome il *shisho* era scritto su un broccato intessuto con ricami di fiore di prugno, Yuanzi capì che il sogno era una profezia che gli suggeriva di non astenersi dal mostrare il suo *shisho* o di trasmettere il dharma. Seguendo il sogno, di sua spontanea volontà permise a Dogen Zenji di visionare il proprio *shisho* e gli disse, “Dato che devi essere tu quello a cui si riferiva Damei, in accordo con ciò che ho sognato, ho preso questo documento. Vuoi ereditare il dharma da me? Se accetti, non te lo negherò”.

Dogen Zenji avrebbe potuto chiedere di ricevere lo *shisho* da lui in quel momento, ma non lo fece. Semplicemente offrì dell'incenso e si inchinò. Un addetto all'incenso di Yunai che si trovava lì disse che quella era la prima volta in cui aveva visto uno *shisho*.

Anche Dogen Zenji fece un sogno misterioso. Lo riferisce nello *Shobogenzo Shisho*:

Sulla strada di ritorno verso Tiantong dal Monte Tiantai, stetti nella sala di accoglienza del Monastero di Husheng sul Monte Damei. In quell'occasione feci un sogno di buon auspicio in cui l'antenato Damei veniva da me e mi porgeva un ramo di fiori di prugno in piena fioritura. Questa immagine dell'antenato era meritevole di grande rispetto. Il ramo era alto uno shaku¹ e largo uno shaku. Questi fiori di prugno non sono forse rari quanto un fiore di udumbara? Il sogno era così vivido da farmi pensare di essere sveglio. Non ho mai raccontato questo sogno a nessuno, né in Cina né in Giappone.

Il sogno in cui Damei andò da Dogen Zenji per dargli un ramo di fiori di prugno in piena fioritura era lo stesso sogno misterioso di Yuanzi. Egli credette fermamente che il fiore di prugno nel sogno fosse un fiore di *udumbara*. Dopo questo incidente, Dogen Zenji incontrò il maestro Zen Rujing e da lui ricevette lo *shisho*.

Fiore di *Udumbara*

L'*udumbara* è un fiore leggendario nel buddismo che fiorisce solo una volta ogni tremila anni. Nella tradizione Zen, è citato nella storia di Mahakasyapa che sorride al Buddha che tiene un fiore in mano. Shakyamuni Buddha prese il fiore e batté le palpebre. Solo Mahakasyapa sorrise con comprensione a questa rivelazione. Si dice che in questo modo il dharma fu trasmesso da Buddha a Mahakasyapa.

Dogen Zenji scrisse un fascicolo dello *Shobogenzo* intitolandolo *Baika*. Questo fascicolo è il commento di Dogen Zenji al *jodo* [breve sermone formale] del suo maestro Rujing sui fiori di prugno. Leggendo questo fascicolo, possiamo sentire la forte ammirazione di Dogen Zenji per il Maestro Zen Rujing, la sua gioia per aver incontrato il suo vero maestro e l'insuperabile gioia di ricevere il suo

¹ Uno *shaku* equivale a circa un piede e mezzo (circa 45 cm).

dharmā faccia a faccia . Scrive;

Il fiore di prugno nella neve è l'emergere di un fiore di *udumbara*. Quanto spesso vediamo il bulbo oculare del vero dharmā del nostro Buddha Tathagata ma non sorridiamo, perdendoci il battito delle ciglia? Ora riceviamo autenticamente e accettiamo che i fiori di prugno nella neve sono davvero il bulbo oculare del Tathagata.

L'incontro di Dogen Zenji con Rujing fu per lui esattamente "l'emergere di un fiore di *udumbara*". Vide spesso fiori di prugno ma li scambiò per fiori comuni. Ma dopo aver ricevuto l'insegnamento da Rujing, realizzò che i fiori di prugno che spesso aveva visto altro non erano che fiori di *udumbara* che fioriscono una volta ogni tremila anni. Prima di ciò, non poteva sorridere come Mahakasyapa perché non era cosciente del sermone di Buddha, rivelato tramite i fiori di prugno che ricordano un battere di ciglia di Buddha. Ma ora incarnava il Buddha dharmā correttamente trasmesso e poteva vedere i fiori di prugno come fiori di *udumbara*. Ciò significa che egli realizzava niente altro che questo sé è Buddha e scopriva il modo in cui avrebbe potuto continuare a praticare il sé come il Buddha.

Il paragrafo che ho citato può essere inteso come la dichiarazione di Dogen Zenji di aver ricevuto il dharmā correttamente trasmesso dal maestro Zen Rujing.

Per questo, *baika* è un fiore con una stretta relazione con Dogen Zenji. Per lui *baika* è Buddha stesso, Rujing stesso, e il Buddha correttamente trasmesso stesso.

Non ci manca forse, a causa del ritmo agitato della vita quotidiana, il sermone di Buddha che pur viene a noi indirizzato ovunque? Dovremmo prenderci del tempo per riflettere tranquillamente su noi stessi, vivendo una vita di fede autentica basata sul Buddha dharmā correttamente trasmesso insegnato da Dogen Zenji e Keizan Zenji (i Due Fondatori) e regolando corpo e spirito . Se lo facciamo, un giorno saremo senza dubbio alcuno in grado di ascoltare la voce di un ramo di *baika*.

Nel 1952, per celebrare il settecentesimo anniversario della morte di Dogen Zenji, fu creato un gruppo di pratica degli inni Sotoshu. Venne chiamato *Baika-ryu* (stile *baika*). Il nome è altamente significativo.

Originariamente scritto in giapponese dal Rev. Tairyu Tsunoda

Tradotto in inglese dal Rev. Issho Fujita

Assistito dai Rev. Tonen O'Connor e Rev. Zuiko Redding